

Il ministro Corona e la TV disertano la consegna dei premi a Taormina

DAVID «PRIVATO» PER JACOPETTI

Henze «conquista» Salisburgo

«Le bassaridi» come il nazismo

La vicenda euripidea ambientata di volta in volta in epoche diverse - Grande partitura - Accoglienze calorose

Nostro servizio SALISBURGO, 6. Anche qui a Salisburgo, al centro di quello che può considerarsi a ragione il più importante festival musicale europeo - Hans Werner Henze sugli scudi. E non parliamo soltanto del successo con il quale è stata accolta la prima mondiale della sua opera...

Ma insomma cosa sono questi Bassaridi che intitolano il libretto dell'opera andata in scena ieri, doppiata ai poeti tedeschi Auden e Kallman? «Bassaridi» è un sinonimo colloquiale di «baccanti» e la storia è appunto quella delle «baccanti» di Euripide. Essa narra, come è noto, l'arrivo di Dioniso a Tebe per instaurarvi il suo culto - il culto panico dei misteri dionisiaci - e l'opposizione di Penteo, re della città, alla nuova religione giudicata scandalosa. Una opposizione che lo porterà alla morte, ucciso dalle baccanti - tra le quali si trovano in prima fila la madre Agave e la zia Antea - mentre si era recato sul monte Citerone per rendersi conto del suo tempo - ed ogni personaggio vi appare come il tipico rappresentante di un'epoca storica diversa: l'antica Grecia di Cadmo padre di Penteo, il Rinascimento sullo stesso Penteo; il '700 galante in Agave e Antea; l'800 di Byron e di Lord Brummell in Dioniso; le cronache della capitale dei guardie; i cavallieri teutonici nelle guardie del re, mentre la scena rinuncia nello stesso orizzonte le colonne ioniche del palazzo reale ed un programma di città contemporanea...

Ma la padrona di tutto è la musica di Henze per la quale non ci sono che da usare le parole dell'entusiasmo. Basterà dire, e non è merito da poco, che essa riesce a «prendere» lo spettatore per oltre due ore e mezzo - tanto dura «Le bassaridi» - senza nemmeno un breve intervallo - con un exploit ritmico poche volte nella storia del teatro e della musica. Detto questo occorre aggiungere che in questa occasione Henze sembra aver definitivamente conquistato un proprio stile musicale, superando quella disponibilità alle «remissiveness» che appariva in altre occasioni il suo più forte limite espressivo. Qui tutto è finalmente fuso in un discorso omogeneo che accompagna e sottolinea l'azione senza soste dal primo all'ultimo minuto e che appartiene tutta a lui, a Henze, senza dubbi di sorta. La sua riconosciuta maestria orchestrale trova nuove forme espressive - sarà difficile, ad esempio, dimenticare il ragliante uso delle percussioni - nel «Lebrosi della cocca» che raggiunge effetti di suggestione difficili a trovarsi nel teatro in musica e non solamente contemporanea. Aggiungeremo che la maestria orchestrale e liberazione del canto - due elementi permanenti nella mi-

Corona: «Non posso premiare un film nettamente in contrasto con l'indirizzo del governo e con le mie convinzioni personali»

Confermata la decisione di assegnare a David di Donatello un «documentario» razzista di Jacopetti Africa addio (flemmatica ieri dal nostro giornale e da Paese sera, del silenzio assoluto di tutta l'altra stampa italiana), è avvenuto quanto era logico e auspicabile: l'on. Achille Corona, ministro per il Turismo e lo Spettacolo, non ha consegnato i premi, disertando la manifestazione di Taormina, alla seguita da una serata finale del Festival, nonostante la partecipazione di attori famosi, ha finito per assumere un tono imbarazzato e sforzato. Tanto più che la Rai, che aveva stabilito per ieri sera un collegamento in Eurovisione per la cerimonia della premiazione, ha creduto opportuno sostituire la telecronaca con un altro programma ed evitare così agli spettatori europei (calcolati, in genere, in una cinquantina di milioni) la scena del premio ad Africa addio.

La decisione del ministro del Turismo e dello Spettacolo è stata diffusa dalle agenzie nel tardo pomeriggio, insieme ad una dichiarazione dell'on. Corona. Essa dice testualmente: «Sono venuto ad assistere alla Rassegna internazionale del cinema per il rilievo sempre maggiore che la manifestazione ha acquistato sia nel campo dello spettacolo che per il turismo siciliano. Era giusto quindi sottolineare l'importanza come ho sempre fatto a svolgere manifestazioni in altre parti del paese. Ho perciò partecipato ad alcune serate di Messina e di Taormina con un contatto diretto col mondo dello spettacolo e col vasto pubblico che vi partecipa».

Per quanto riguarda l'altra manifestazione, relativa alla consegna dei premi David di Donatello ho dovuto far presente fin dall'inizio agli organizzatori ed oggi al produttore Rizzoli, che non vi avrei potuto partecipare ove si fosse proceduto alla premiazione di un film che considero nella sua ispirazione nettamente in contrasto con l'indirizzo interno e internazionale del governo oltre che con le mie convinzioni personali. È inutile dire che la decisione dell'on. Corona e il comunicato, consegnato ai giornalisti presenti a Taormina nel pomeriggio, hanno immediatamente rivoluzionato il clima balneare della Rassegna ed improntato positivamente gli organizzatori una serie di problemi. La decisione di non trasferire la serata in TV ha poi aggravato quella più profonda ambiguità quanti (ed erano tanti, tra stelle ed attori, tra produttori e personalità) si erano già preparati psicologicamente al suo trasferimento. «L'abbiamo detto all'inizio: è la conseguenza più logica ed auspicabile nei confronti di una manifestazione che, di nes-

Il ministro Corona e la TV disertano la consegna dei premi a Taormina

Gene Kelly «Guida per l'uomo sposato»

LEI LO HA CATTURATO

Lei è una contadina veneta, lui un generale austriaco. Lei fu prigioniera e cerca di portarlo vivo in prigione per riscuotere il premio. Su questa storia si impernia il film «La ragazza e il generale», del quale Rod Steiger (a sin.) e Verna Liza sono i protagonisti e che si sta girando a Udine. Lui si è dovuto imbracciare i capelli, lei mettersi la parrucca bruna

«Ritrovata» BB: è con Sachs



PARIGI 6. «La romantica» rimpatriò Brigitte Bardot e Laurent Terzieff in un film intitolato provvisoriamente Prologo e il cui sceneggiatura è stata scritta da Valie Katcha. Si tratta di una storia d'amore dove Brigitte Bardot intanto è stata ritrovata. Per sfuggire ai curiosi, l'attrice si è rifugiata a casa di uno dei suoi amici svizzeri, Peter Nott, residente in una sontuosa villa vicino a Nyon, la «Crique».

Primi risultati della medievale campagna di ostracismo

Rogo in Florida con i dischi dei Beatles!

Groucho Marx gira con Fellini

Totò debutta in campo discografico

Cary Grant: il matrimonio si estingue

Sciostakovic ha lasciato l'ospedale

Rai V controcanale

Una trottola vivace come sempre, anche se non ha avuto sprazzi di grande umorismo; graziosa è stata la trovata della canzone della Monia nel taschino di Corrado (davvero, com'è facile utilizzare la televisione secondo le sue possibilità), perfino le imitazioni del hostess inglese, sono state più gradite del solito. Ma soprattutto hanno funzionato i «ospiti d'onore» che in questo spettacolo vanno acquistando un ruolo sempre maggiore, anche perché riescono a inserirsi assai bene nel clima generale della trasmissione. Bravo come al solito Carlo Dapporto, un comico che non dimentica mai la sua dose di autorimonia e, in questo senso, significava la soppressione di una telecronaca diretta destinata all'Eurovisione? Certo, franchezza avrebbe voluto che il cambiamento venisse motivato; la TV, del resto, ci avrebbe fatto un'ottima figura, perché il pubblico non avrebbe potuto non apprezzare la sua sensibilità. Comunque, questa sensibilità c'è stata; ed è quel che conta. D'altra parte, i telespettatori sono stati informati, nel telegiornale delle 23 ore del premio che delle dichiarazioni di missio Corona, data a commento di un burlinesimo filmato della manifestazione di Taormina.

programmi

- TELEVISIONE 1' 10,15 LA TV DEGLI AGRICOLTORI, rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura 11-11,50 MESSA 16-17,30 CUIVIO: Passaggio e arrivo della 46 corsa ciclistica e Tre 18,15 TELEGIORNALE SPORT, Teletext, Segnale orario, Cronache 18,30 LA TV DEI RAGAZZI: a) Il magico boomerang, e il cacciatore di cinghiai; b) Maglia gorilla, spettacolo di 19,00 LARAMIE: Cavalca o muori, racconto sceneggiato 19,50 TELEGIORNALE SPORT, Teletext, Segnale orario, Cronache 20,30 TELEGIORNALE, Edizione sera, Cronache 21,00 GARINEI E GIOVANNINI PRESENTANO: Renato Rascel e Delia Scala nella commedia musicale «Il ritorno della tartaruga» di Garinei e Giovannini, scritta con Franciosa e Magli, musiche di Rascel. Prima puntata 22,25 PIENA ESTATE, Commedia e sosteroni a cura di Antonello Branca. Quarta puntata; a tavola 22,45 LA DOMENICA SPORTIVA, risultati, cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata e TELEGIORNALE della notte

TELEVISIONE 2'

- 21,00 TELEGIORNALE, Segnale orario 21,15 IL REPORTER: «Il prezzo del riscatto», racconto sceneggiato 22,05 ARIA CONDIZIONATA, programma a cura di Sergio Bernabini, testi di Ghego De Chiara e Maurizio Costanzo, regia di Stefano De Mita. «Lo ye-ye», presentato Tino Buzzelli

RADIO

- Nazionale 07,00: 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23; 6,35: Musichette del mattino; 7,30: Almanacco; 7,45: Musica del mattino; 7,55: Accordie una mattina; 7,40: Culto evangelico; 8,30: Vita nei campi; 9: Musica per archi; 9,15: Dal mondo cattolico; 9,30: 10,15: Il mondo del disco italiano; 11,25: Musica in piazza; 12: Arcatecchio; 12,30: Zig Zag; 12,55: Chi vuol esser lieto...; 13,15: Carillon; 13,18: Punto e virgola; 13,30: Musiche dal palcoscenico e dallo schermo; 14: Scaccia-pensieri; 14,30: Le orchestre della domenica; 15,15: Abbiamo trasmesso; 17: Concerto sinfonico; 18,35: Per voi giovani; 19,20: La giornata sportiva; 19,45: Motus in gressu; 20,25: Terra '70; 21: Concerto del complesso strumentale «I Musici»; 21,45: Il libro più bello del mondo; 22: Nunzio Rotondo e il suo comico; 22,30: Musica nella sera
- SECONDO 07,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,15, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30

le prime

Cinema La dolce pelle di Yvonne Questo film di Jacques Robin, che ha alle spalle il romanzo di René Fallet, Les pas perdus, tenta di raccontare la storia del breve incontro tra un cartolina, George e Yvonne, una signora dal fare misterioso, incontrata da George in un cinema di quartiere. Immediatamente tra i due si stabilisce un rapporto d'amicizia, di circo-popolare. Il film, finora per diventare l'espressione di un amore straordinario. George sembra amarsi davvero per «occhi d'acaccia» (così lui chiama la sua Yvonne), sotto a occhi aperti e trascura il suo lavoro. Anche Yvonne è pazzza di George. Il ricordo del tuo sorriso è sul mio taccuino, dirà lei a lui durante una visita nel piccolo appartamento del cartolina. Ma Yvonne, questo, ha strani preconcetti: spesso e sono roba che quando parlo presto. Infatti, un bel giorno, George riceve